



GESTIONE FASE EMERGENZIALE SICUREZZA E SMART WORKING

In data 12 maggio è proseguito il confronto con la delegazione di parte pubblica relativamente al tema della sicurezza dei lavoratori e delle misure organizzative da adottare per la gestione dell'attività lavorativa.

L'amministrazione ha in primo luogo ribadito di voler proseguire con la modalità "agile" anche nelle prossime settimane, quantomeno fino al termine della fase emergenziale attualmente fissato per il 31 luglio p.v.

Ci è stata inoltre rappresentata la possibilità di autorizzare eccezionalmente la presenza in ufficio di alcune unità di personale esclusivamente nell'ambito delle cd attività indifferibili (ad es. consultazione archivi cartacei e particolari esigenze di coordinamento) e solo su base volontaria.

Sul versante sicurezza il DG ci ha comunicato che è in via di definizione un documento che, recependo le linee guida dettate recentemente dall'INAIL ed in attesa delle ulteriori indicazioni che dovrebbero essere disposte dal Dipartimento della Funzione Pubblica nei prossimi giorni, valuti tutti gli interventi da porre in essere per garantire la sicurezza di tutti i lavoratori. Documento che, come richiesto, verrà condiviso con le RSU, le OO.SS., gli RLS ed il medico competente.

Abbiamo inoltre richiesto l'aggiornamento di tutti i DVR tenuto conto che, ad oggi, ci risulta che alcune Direzioni Generali non abbiano ancora provveduto. In merito ai temi trattati queste OO.SS. hanno chiesto un'accelerazione sull'opportunità, già condivisa dall'Amministrazione, di definire un protocollo d'intesa con le scriventi che, guardando ad una futura e graduale ripresa dell'attività in presenza, dia indicazioni chiare ed univoche a tutti i CDR per regolamentare in modo più puntuale la gestione del lavoro agile e per scongiurare inutili rischi per il personale.

Abbiamo poi riproposto con forza il problema della mancata erogazione dei buoni pasto sul quale l'amministrazione si è resa disponibile ad aprire un

confronto con le OO.SS. solo al termine degli approfondimenti attualmente in atto.

Sul punto abbiamo ribadito la precedente richiesta di prevedere l'attribuzione dei buoni pasto fin dall'avvio della fase emergenziale tenuto conto che l'attività svolta dal personale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali non può essere definito smart working ma normale attività che vede lo svolgimento delle attività lavorative dalla "sede casa" anziché dalla "sede istituzionale". Tanto è vero che i lavoratori devono rendersi disponibili per l'intero orario di lavoro e non portare a compimento un progetto come prevederebbe lo smart working, con sole 3 ore di reperibilità giornaliera.

A margine dell'incontro si è avviato il confronto per valutare ulteriori possibili soluzioni per la destinazione dei sussidi (provvidenze) al personale. L'amministrazione dopo aver ascoltato alcune nostre prime riflessioni, si è impegnata a formulare alcune proposte prima del prossimo incontro.

Al termine dell'incontro abbiamo inoltre richiesto all'amministrazione di verificare la correttezza dei dati riportati negli allegati al FRD 2019 e di riaprire una discussione sulle indennità nazionali.

Per i motivi sopra esposti, queste OO.SS., hanno chiesto la presenza del Segretario Generale in quanto la struttura da lui diretta ha fra i suoi compiti quello di coordinamento delle Direzioni Generali in maniera di farsi garante dell'uniformità di comportamenti. Inoltre la presenza del Segretario Generale è quanto mai necessaria alla luce dell'ipotesi di riorganizzazione che coinvolge sia il Ministero che l'ANPAL, considerato anche quanto previsto dal CCNL vigente.

Da ultimo, è stato chiesto di fornire indicazione in merito all'erogazione del "bonus" previsto dall'art. 63 del DL 18/2020, per le giornate di presenza svolte dal personale addetto ai presidi.

Roma, 14 maggio 2020

FP CGIL
Giuseppe Palumbo
Francesca Valentini

CISL FP
Michele Cavo
Marco Sozzi

UIL PA
Bruno Di Cuia
Orlando Grimaldi